me, frutta, e confetture. Un mandarino, che si disse essere del primo rango, accompagnò per tutto gl' inglesi, usando loro molta attenzione e politezze. Nonostante ciò l' Ambasciatore e suo seguito poteva quasi dirsi onorevolmente imprigionato: le sentinelle erano sempre postate alle porte e sortite de' palazzi ove alloggiavano, nè ven[illegible] loro permessa qualsivoglia esterna comunicazione. Dopo alcune infruttuose udienze che l' Imperatore dette a M. Macartney a *Tekal* nella Tartaria, fu rimandato con tutto il suo seguito a Pekino. In quella città gl' inglesi eransi fatti preparare un appartamento, decorato de' ritratti della famiglia reale d' Inghilterra, e con altri magnifici addobbi. M. Macartney contava di passarvi qualche tempo e di sfoggiare colla sua corte per dar così all' Imperatore della China un alta idea del Re suo sovrano; di già aveva fatte spiegare a' suoi servitori le livree lavorate in Londra, ed attendeva da un momento all' altro la visita del primo ministro; quando dopo pochi giorni che era arrivato a Pekino, il ministro chi-